

STILETTATE IN PARLAMENTO

# Fi accusa Carrai d'ingerenza, ma lo assolve

Il partito deposita una relazione critica. Poi fa passare il documento firmato dal Pd

di **FABIO AMENDOLARA**

■ Le stilette sulle ingerenze di **Maria Elena Boschi** sull'affaire Banca Etruria arrivano alla commissione banche con le relazioni di Forza Italia e M5s (depositate ieri insieme con quella della maggioranza). Se fossero due sentenze, gli esponenti forzisti e quelli pentastellati condannerebbero il sottosegretario picchiando soprattutto sulle pressioni svelate da **Federico Ghizzoni**, ex ad di Unicredit. Nel documento di Forza Italia il nome **Boschi** compare appena due volte. I commissari di Forza Italia sottolineano che alcuni esponenti del governo hanno ammesso di essersi spesi per favorire l'uscita dalla crisi solo di Banca Etruria. «Gli interessati», scrivono, «sembrano essere stati riservati solo ad alcune banche, in un certo senso più fortunate». È questo che, secondo i forzisti, consente anche di soppesare meglio le dichiarazioni rese dalla **Boschi**, che in Parlamento respinse le accuse di essersi interessata alle vicende della banca del papà. E dedicano ampio spazio alle pressioni per Etruria fatte da **Marco Carrai** via mail a **Ghizzoni**.

«Quindi», analizzano i forzisti, «se è provato che contatti con esponenti del mondo imprenditoriale e bancario (**Ghizzoni**), e delle istituzioni (presidente della Consob, onorevole **Giuseppe Vegas** e governatore della Banca d'Italia **Ignazio Visco**) ci sono stati, aventi a oggetto sempre e soltanto le tribolazioni e le preoccupazioni (come ha riferito testualmente **Vegas**) della ministra **Boschi** (...) relativamente alla sola sorte di Banca popo-

lare dell'Etruria, è altrettanto provato che ciò avveniva al di fuori di qualsivoglia autorizzazione o mandato da parte dell'autorità di governo». «È difficile non notare», aggiungono, «il carattere oscillante e opaco di una condotta che non si fatica a definire inappropriata». E anche se **Carrai** ha detto che il suo intervento era avvenuto su mandato di un altro committente rimasto anonimo, è eloquente, secondo i forzisti, che il destinatario della sollecitazione fosse proprio la **Boschi**. Anche l'attenzione dei pentastellati si è concentrata sull'intervento di Maria Elena, al quale dedicano alcune pagine, ricostruendo l'incontro con **Ghizzoni** e riportando le dichiarazioni del ministro **Pier Carlo Padoan** («Ha dichiarato di non avere mai conferito alcun incarico alla collega di governo»). Per i grillini l'inchiesta ha smentito la **Boschi** e ha provato che sull'incontro con **Ghizzoni** mentiva, pertanto, «i presupposti per le dimissioni erano fondati». La «sentenza» dei pentastellati sulla **Boschi** è contenuta in poche righe: «La commissione ha potuto constatare l'effettiva indebita ingerenza della **Boschi** in una questione che esulava dalla sua competenza di ministro per le Riforme».

Peccato che le due relazioni siano destinate a rimanere sulla carta. Le accuse dei 5 stelle non troveranno seguiti perché con l'aiuto di Forza Italia è passato in maggioranza il documento a firma Pd. Risultato la commissione ha graziato la **Boschi** (che potrà portare avanti una campagna elettorale più serena) e pure **Carrai**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

